



A TE LEVO I MIEI OCCHI

Venerdì

SEGUI SUBITO GESÙ!

Il segno della Croce

G.: Nel nome del Padre...

T.: Amen.

G.: Gesù ci offre una nuova giornata da vivere insieme.

T.: Ti prego Signore di aprire i miei occhi perché possa scoprirti nelle più piccole meraviglie che hai messo attorno a me.

G.: Anche oggi incontreremo tante persone.

T.: Fa che possa riconoscere in chi mi sta vicino, la tua presenza amorevole.

G.: Esprimiamo anche nel canto la nostra gioia di trovarci assieme: cantiamo insieme...

(questo o un altro canto. Dove è possibile coinvolgere i ragazzi con movimenti e gesti che esprimano gioia).

Canto: Tu sei. (SPOLADORE)

Tu sei la prima stella del mattino,
Tu sei la nostra grande nostalgia,
Tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura d'esserci perduti
e tornerà la vita in questo mare. (2v.)

**Soffierà, soffierà,
il vento forte della vita,
soffierà sulle vele
e le gonfierà di te. (2v.)**

Tu sei l'unico volto della pace,
Tu sei speranza nelle nostre mani,
Tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali soffierà la vita
e gonfierà le vele per questo mare.
(2v.)

**Soffierà, soffierà,
il vento forte della vita,
soffierà sulle vele
e le gonfierà di te. (2v.)**

G.: Invochiamo il dono dello Spirito Santo per pregare bene insieme.

T.: Vieni Spirito Santo scendi su di noi, come il seme cade sul terreno. Non sempre riusciamo ad essere un terreno accogliente per te, ma tu non ti stanchi di venire in noi. Scendi ancora e apri il nostro animo alla preghiera. Siamo qui disponibili, aiutaci a fare silenzio dentro e fuori di noi, per udire il seme della Parola che cade sul nostro cuore.

PARLA O SIGNORE, TI ASCOLTO!**Dal Vangelo secondo Matteo 4,18-22.**

¹⁸Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁹E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". ²⁰Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. ²¹Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. ²²Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Commento

La voce di Gesù, il sentirsi chiamati per nome, cambia radicalmente la vita di quei pescatori. Erano quattro i primi che hanno deciso di fidarsi di Gesù, ma ai quattro se ne sono aggiunti altri, gli Apostoli, i successori degli Apostoli, i sacerdoti. Gesù continua a chiamare ancora per nome perché tanti lo possano seguire donando la vita per Dio e per i fratelli...

CON LA VOCE LODIAMO IL SIGNORE!**Da una preghiera: Aiutami ad essere migliore.**

G.: Anche noi desideriamo essere terreno buono, chiediamolo al Signore Gesù e diciamo: Fa, o Signore, che risponda generosamente alla tua voce!

T.: Fa, o Signore, che risponda generosamente alla tua voce!

L.: Signore, ti ringrazio per avermi creato, per prenderti cura di me ed aiutarmi nei momenti più difficili.

T.: Fa, o Signore, che risponda generosamente alla tua voce!

L.: Signore io non sono perfetto e neppure un santo e il mio terreno non è sempre fertile.

T.: Fa, o Signore, che risponda generosamente alla tua voce!

L.: Aiutami ad avere passione nel fare meglio le cose di ogni giorno, e di non essere egoista, e sappia condividere le cose che possiedo con gli altri.

T.: Fa, o Signore, che risponda generosamente alla tua voce!

TESTA E CUORE OPEROSI



Oggi, al GrEst, cercherò di essere accogliente in ogni situazione, dimostrando agli altri di avere un buon terreno dove Dio sta seminando.

IL VOLTO DI GESÙ RISPLENDE IN...



Massimiliano Maria Kolbe

(Oggi si racconta un aneddoto della sua vita).

Aneddoto.

Alternando periodi di riposo a causa della tubercolosi che avanzava, padre Kolbe fondò a Cracovia verso il Natale del 1921, un giornale di poche pagine "Il Cavaliere dell'Immacolata" per alimentare lo spirito e la diffusione della "Milizia".

A Grodno a 600 km da Cracovia, dove era stato trasferito, impiantò l'officina per la stampa del giornale, con vecchi macchinari, ma che con stupore attirava molti giovani, desiderosi di condividere quella vita francescana e nel contempo la tiratura della stampa aumentava sempre più. A Varsavia con la donazione di un terreno da parte del conte Lubecki, fondò "Niepokalanow", la "Città di Maria"

Dopo l'invasione, il 1° settembre 1939, i nazisti ordinarono lo scioglimento di Niepokalanow; a tutti i religiosi che partivano spargendosi per il mondo, P. Kolbe raccomandava "Non dimenticate l'amore", rimasero circa 40 frati, che trasformarono la "Città di Maria" in un luogo di accoglienza per feriti, ammalati e profughi.

Il 19 settembre 1939, i tedeschi prelevarono padre Kolbe e gli altri frati, portandoli in un campo di concentramento, da dove furono inaspettatamente liberati l'8 dicembre; ritornati a Niepokalanow, ripresero la loro attività di assistenza per circa 3500 rifugiati di cui 1500 erano ebrei, ma durò solo qualche mese, poi i rifugiati furono dispersi o catturati e lo stesso Kolbe, dopo un rifiuto di prendere la cittadinanza tedesca per salvarsi, visto l'origine del suo cognome, il 17 febbraio 1941 insieme a quattro frati, venne imprigionato.

Dopo aver subito maltrattamenti dalle guardie del carcere, indossò un abito civile, perché il saio francescano li adirava moltissimo. Il 28 maggio fu trasferito ad Auschwitz, tristemente famoso come campo di sterminio, i suoi quattro confratelli l'avevano preceduto un mese prima; fu messo insieme agli ebrei perché sacerdote, con il numero 16670 e addetto ai lavori più umilianti.

La sua dignità di sacerdote e uomo retto primeggiava fra i prigionieri, un testimone disse: "Kolbe era un principe in mezzo a noi". Alla fine di luglio fu trasferito al Blocco 14, dove i prigionieri erano addetti alla mietitura nei campi; uno di loro riuscì a fuggire e secondo l'inesorabile legge del campo, dieci prigionieri vennero destinati al bunker della morte.

Padre Kolbe si offrì in cambio di uno dei prescelti, un padre di famiglia, suo compagno di prigionia. Morì il 14 agosto 1941.

Gesto

G.: Ed ora stringendoci per mano, diciamo insieme:

T.: Padre nostro.

Il segno della Croce

G.: Nel nome del Padre...

T.: Amen.

Canto: Lui ci ha dato i cieli (CLAUDIO CHIEFFO)

1. Non so proprio come far per ringraziare il mio Signor
Ci ha dato i cieli da guardar, e tanta gioia dentro al cuor!

Rit.: Lui ci ha dato i cieli da guardar, Lui ci ha dato la bocca per cantar, Lui ci ha dato il mondo per amar, e tanta gioia dentro il cuor, e tanta gioia dentro il cuor.

2. S'è chinato su di noi ed è disceso giù dal ciel
per abitare in mezzo a noi, e per salvare tutti noi”

Rit.: Lui ci ha dato i cieli da guardar, Lui ci ha dato la bocca per cantar, Lui ci ha dato il mondo per amar, e tanta gioia dentro il cuor, e tanta gioia dentro il cuor.

3. E quando un dì con lui saremo nella Sua casa abiterem
Nella Sua casa tutta d'or, con tanta gioia dentro al cuor!

Rit.: Lui ci ha dato i cieli da guardar, Lui ci ha dato la bocca per cantar, Lui ci ha dato il mondo per amar, e tanta gioia dentro il cuor, e tanta gioia dentro il cuor.

